MANOVRA '96. Confermati i 32.500 miliardi. Scontro sulla Sanità. Treu: «Prioritari lavoro, Sud, famiglia»

Dini sentirà subito i sindacati sulla Finanziaria

I CONTI DI DINI

		1995	1996	1997	1998
Manovra correttiva	in miliardi		32.530	26.970	25.100
	in % sul Pil		1,74%	1,36%	1,20%
Avanzo primario programmato	in miliardi	60.000	80 000	104.000	125 100
	% Pil	3,41%	4,27%	5,23%	5,96%
Spesa per interessi	in miliardi	190.000	199.400	191.600	188.200
Fabbisogno	in miliardi	130.000	109.400	87 600	63 100
	% Pil	7,39%	5,84%	4,41%	3,01%
Prodotto interno lordo	in miliardi	1.759.344	1.872.829	1.988,714	2.099.342
Rapporto debito Pil		123,84%	122,12%	119,26%	115,39%

P&G Infograph

Messa in moto la macchina della Finanziaria 96 da oggi l'istruttoria «tecnica» e la prossima settimana il primo confronto con le forze sociali sulla legge di Bilancio che punta a reperire 32 500 miliardi Per ora bocche cucite sui contenuti della manovra che sul fronte della spesa avrebbe nel mirino la Sanità Ma contro i tagli alla spesa per la salute si schierano i sindacati e il Pds Anche Alleanza nazionale propone il metodo della concertazione

RAUL WITTENBERG

■ ROMA La settimana prossima al rientro dalle ferie dei massimi leader sindacali il governo incontrerà le parti sociali per un confronto sulla Finanziaria 96 la cui «istruttoria» tecnica inizia stamane a Palazzo Chigi in un summit governativo per proseguire fino al Consiglio dei ministri di venerdì 25 agosto La tabella di marcia è stata programmata ieri sera dal presidente Lamberto Dini con i ministri economici alla fine della prima riunione dopo ferragosto del governo che ha reiterato alcuni decreti legge in scadenza Convocati dal presidente Lamberto Dini i ministri delle Finanze Fantozzi del Bilancio Masera dell'Industria Clò il direttore generale del Tesoro Draghi e il Ragioniere dello Stato Monorchio oggi faranno il punto sulle varie ipotesi per la manovra di 32 500 (16 500 maggiori entrate 16 000 minori spese) e forse faranno già una prima scrematura

La tabella di marcia

Il ministro del Lavoro Tiziano Treu ripete che le priorità dell'Esecutivo sono «il sud il lavoro e la famiglia» mentre Dini vuol fare in fretta e presentare alle Camere il documento – compreso il collegato – in anticipo di un paio di settimane rispetto al termine del 30 settembre Per questo ai ministri economici ieri ha indicato le linee guida per i prossimi giorni confermando l'entità della manovra in cui le maggiori entrate saranno propriamente fiscali solo per 15 000 miliardi (esclusa la minimum tax 5 6 000 miliardi verrebbero dal concordato di massa 1 000 da nuove lotterie come il totoscommesse» misure di federalismo fiscale come il trasferimento alle Regioni dei contributi sanitari e di parte delle imposte sui consumi energetici Non si esclude che venga esplorata anche la proposta sindacale d'un «tavolo degli onesti» per giungere a una sorta di patto fra le categorie dei lavoratori dipendenti e degli autonomi

L'obiettivo è quello di contenere il disavanzo tendenziale nei conti pubblici in 109 400 miliardi nel 1996 al fine di far calare il rapporto debito-Pil al 122 1 (123 8 la previsione per il 95) arrivando a quota 115 4 nel 98 Ma i sacrifici da chiedere per l'anno prossimo avranno a riferimento una cifra inferiore a 32 500 miliardi in quanto un pezzo di manovra è stato già realizzato con la riforma delle pensioni da poco entrata in vigore che nel 96 darà un contributo di oltre 4 000 miliardi Siamo dunque a 28 500 miliardi che si ridurrebbero a circa 24 500 se si tiene conto delle maggiori entrate (4 000 miliardi) derivanti dai nuovi studi di settore contro l'evasione fiscale

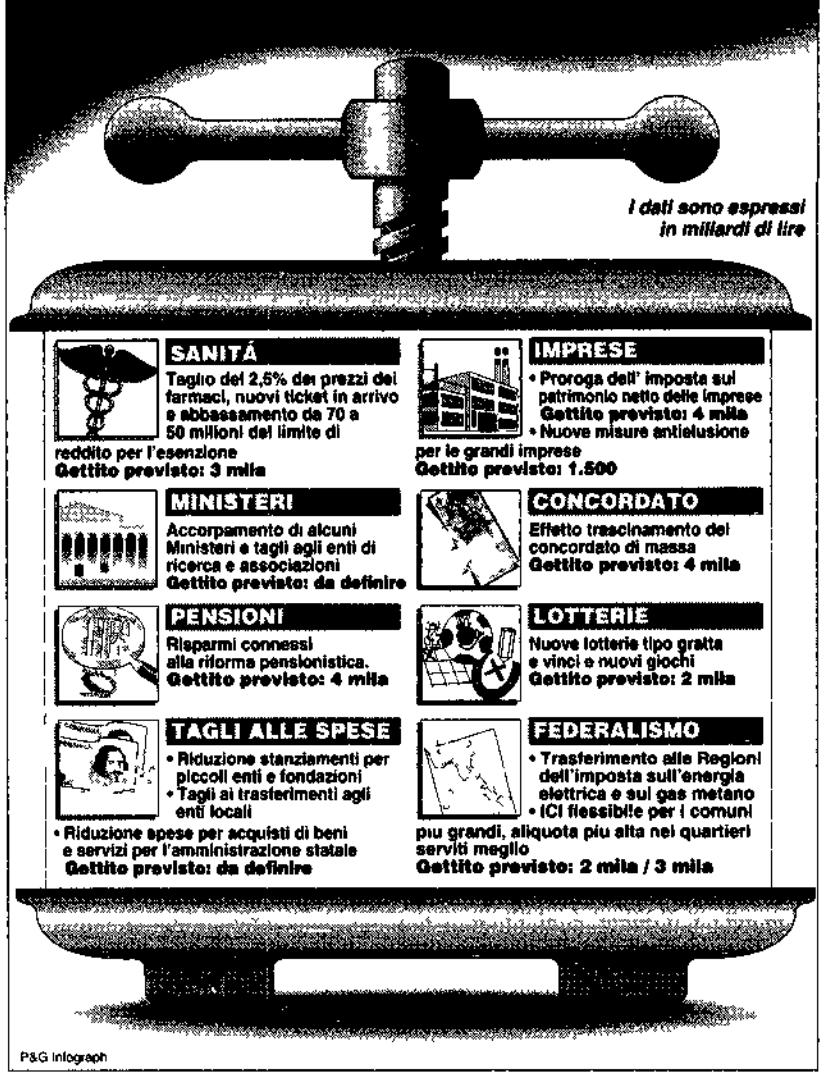
Scontro sulla Sanità

Per ora c'è un ventaglio di ipotesi sulle quali il governo dovrà scegliere Sul fronte della spesa nel mirino ci sarebbe la Sanità il che ha provocato un coro di proteste Far pagare il conto per analisi e diagnostica fino a 100 000 lire invece che fino a 70 000 il ticket fisso sulle ricette che passa da 5 a 6 mila lire il reddito massimo per l'esenzione degli ultra sessantacinquenni che si riduce da 70 a 50 milioni annui importanti farmaci della fascia esente trasferiti in quella a prezzo pieno queste le misure sottoposte al vaglio del governo dalle quali si attende un risparmio di 12 000 miliardi Ma non sarà facile «Su un punto saremo fermi – ha dichiarato Gavino Angius della segreteria Pds – non sono più accettabili tagli alla spesa sanitaria e aumenti dei ticket» Basta con le finanziarie che pesano prevalentemente sul lavoro dipendente questo deve essere l'anno della «svolta» il risanamento dei conti pubblici è avviato e l'ora d'una legge di bilancio che parti «soprattutto di lavoro di qualità della spesa sociale di investimenti nel mezzogiorno» Se si deve intervenire occorre colpire chi non paga le tasse e con il «decentramento fiscale»

Levata di scudi anche da parte di Sergio Cofferati Il leader della Cgil conferma che «nei prossimi giorni» ci sarà l'incontro con Dini e in quell'occasione proporrà di trasferire al fisco l'assistenza sanitaria per avere un contributo da parte di tutti visto che tutti ne usufruiscono» Altro che tagli alla Sanità Cofferati riconosce che i costi sarebbero rilevanti ma in compenso verrebbero alleggeriti i costi per le imprese Ed ovviamente suggerisce una manovra impostata sulla lotta all'evasione e l'elusione fiscale «attraverso la riduzione delle agevolazioni il rafforzamento dei controlli e l'inasprimento delle pene» Anche il segretario dei pensionati Cisl Melino Pillitteri dice no a «ulteriori contrazioni nelle prestazioni sanitarie e assistenziali» mentre il vicesegretario dello Spi Cgil Francesco Piu sostiene che i tagli alla Sanità aprirebbero «un contrasto immediato» con il mondo del lavoro e dei pensionati Contrario alle ipotesi che circolano sulla Sanità e sui servizi pubblici pure Giovanni Moro del Movimento federativo democratico

Sul fronte politico la strada appare in discesa La stessa Alleanza nazionale con Maurizio Gasparri auspica «consultazioni preventive sulla Finanziaria con tutti i gruppi e le parti sociali» in modo che in Parlamento su un testo già conosciuto e valutato si possa votare prima del tradizionale dicembre Per la Lega Nord Pierluigi Petrini sostiene anche la manovra anche se ammette bisogna votarla e secondo il leader Ppi Gerardo Bianco la Finanziaria dovrà consentire all'Italia il rientro nello Sme

I PUNTI DELLA MANOVRA



P&G Infograph

Quanto costa il telefonino in Italia e in Europa

La statunitense Comsat Maritime Service ha analizzato il costo del gsm (telefonino europeo, categoria business) nei principali Paesi europei. Vediamo il canone, ad esempio. Secondo le tabelle (le cifre sono espresse in dollari) in Italia ammonta a 31.46 dollari (poco più di 50mila lire) contro i 75.84 del Belgio, i 77.31 del Lussemburgo, i 40.32 della Gran Bretagna, i 46.96 della Francia, i 32.79 dell'Irlanda. Per quanto riguarda le tariffe telefoniche, il prezzo del traffico nazionale viene suddiviso fra tariffa piena e ridotta. Per l'Italia (sempre in dollari) il costo, rispettivamente, è di 0.41 e 0.13 dollari. In Gran Bretagna 0.41 e 0.16, in Francia 0.62 e 0.25, in Irlanda 0.41 e 0.28. La situazione non cambia, anzi si migliora per l'Italia, esaminando i costi delle telefonate all'interno dell'Unione europea, sempre tenendo conto della separazione fra tariffa piena e tariffa scontata. A fronte dei 0.47 e 0.36 dollari praticati da Telecom Italia Mobile, troviamo lo 0 60 e 0.56 dell'Inghilterra, 1.36 e 0.25 della Francia e 1 e 0.75 dell'Irlanda, per arrivare all 1.34 e 0.95 del Belgio.

Per Zoppas, Confindustria, «non è il momento di crociate contro interi ceti produttivi. Dini? Un miracolo all'italiana»

Venturi (Confesercenti): «Si evade? Colpa del fisco»

«Crociate fiscali? No grazie» anche Confindustria preme per un raffreddamento della polemica tra categorie «L'evasione c'è ma il vero problema è rendere efficiente il fisco non criminalizzare intere categorie di imprenditori Abbiamo un sistema che spinge la gente all'evasione» avverte Gian Franco Zoppas membro di Giunta Intanto sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale gli «sconti» previsti dal concordato di massa

NOSTRO SERVIZIO

■ ROMA «Non mi sembra questo il momento di lanciare crociate contro i ceti produttivi» Confindustria per bocca di Gian Franco Zoppas membro della Giunta butta acqua sul fuoco della polemica fiscale che ha arroventato il Ferragosto della politica

Secondo Zoppas la denuncia da parte dei superispettori del Secit sulla maxi-evasione dell'Iva in particolare da parte di artigiani e commercianti «così come è stata raccontata è una grossa balla buona per il Ferragosto»

La verità osserva l'industriale è che l'attuale sistema spinge all'evasione un sacco di gente non per necessità ma per abitudine Si dà carta competente allo Stato al fisco purché circondati da credibilità rispetto equità Altrimenti è una lotta Dove lo Stato è lontano come nel Sud le tasse sono un nemico»

Zoppas pur ritenendo l'impossibilità di quantificare l'evasione riconosce che si tratta di sicuramente di decine di migliaia di miliardi un non indifferente tuttavia questo il momento di lanciare crociate contro i ceti produttivi Nella nota Zoppas elogia il governo Dini parlando di un «quasi miracolo all'italiana» ma ammonisce ad evitare facili illusioni e auspica nuove elezioni solo nel 1998

In tema di privatizzazioni Zoppas pensa che il passo «misurato sulla realtà delle cose italiane di grandi società pubbliche che hanno ruolo strategico nell'economia nazionale

Via l'Ici dalla prima casa

Contro il peso dell'Ici sulla prima casa si scaglia invece Corrado Sforza Fogliani presidente della Confedilizia «È un'imposta incostituzionale e affetta da strabismo e strancezze da legislatori schizzoidi da prima repubblica accusa «Avremmo bisogno di una Corte costituzionale come quella tedesca che ha eliminato la tassa sulla prima casa – aggiunge – La nostra Corte costituzionale invece ha respinto i ricorsi sull'Ici e sull'Isi

Concordato, ecco gli sconti

Intanto sono entrati in vigore gli sconti sul concordato fiscale di massa che elimina gli interessi sulle imposte pregresse È stato infatti pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il decreto varato dal Consiglio dei ministri il 3 agosto scorso nel quale è previsto che vengano «limitate le sanzioni sui contributi previdenziali

Il provvedimento stabilisce anche che gli imprenditori coloro che 10 milioni per le persone fisiche e 120 milioni per gli altri soggetti possono essere versati in due rate di pari importo entro il 31 marzo 1996 ed entro il 30 settembre 1996 maggiorati degli interessi legali a decorrere dal 15 dicembre 1995 In ogni caso per una conferma definitiva delle cifre che dovranno pagare quanti intendano aderire al concordato di massa bisognerà attendere la conclusione dell'iter parlamentare del provvedimento in settembre

Da parte sua il segretario generale della Cisal Gaetano Cerioli propone il versamento del 20 dell'evaso e l'investimento obbligatorio della rimanente parte in attività di capitale e ristrutturazioni aziendali prevedendo adeguate sanzioni per gli inadempienti Il 68 delle aziende – osserva infatti Cerioli – denuncia bilanci rosso chiaro e quindi si sta nascondendo una evasione abnorme e l'argomento più è la conferma Per il sindacalista migliaia di miliardi sono ignoti al fisco e sono investiti in titoli di Stato facendo due volte sull'evasione»

«Troppe gabelle, redditi tartassati»

GILDO CAMPESATO

■ ROMA L'evasione È un falso problema Ti coglie in contropiede Marco Venturi segretario generale della Confesercenti Come un falso problema Ma se sulle tasse si rischia la guerra tra ceti sociali tra lavoratori dipendenti ed autonomi? Eppure è proprio così

Le piace provocare?

No dico che il fisco è un falso problema per come viene affrontato La vera questione non è che si evade anche se tutto dà vedere dove si evade bisogna capire in primo luogo l'aggravio delle imposte Fabbricati non servono più le cifre che nel *catasto* di intere categorie che colpiscono in modo ingiusto e usare un totò come evasori

I dati del Secit sono clamorosi.

Sui quali le cifre hanno infierito in tutti che nelle possibilità di pagare Nemmeno il ministero le difende Ma anche se i superispettori avessero ragione c'è ora da dimostrare ci sono 100 000 miliardi di imponibile nascosti da artigiani e commercianti Magari fosse così le nostre imposte anche bilancio gonfiate Entroppo scontato anche loro La crisi dei consumi specialmente nel settore del piccolo commercio Basta guardare i numeri delle aziende che chiudono li di imponibile da pagare ce n'è ben poco

Tutti poveri?

Niente affatto per fortuna Dico soltanto che non bisogna generalizzare con le accuse Ed anche basare le analisi su dati aggiornati Purtroppo i dati delle Finanze sono sempre indietro di anni

Tutti innocenti?

Certamente no Ma anche non combattiamo l'evasione distorce la concorrenza Ho solo pure imposte le accuse in senso unico colpiamo col frutto vendole perché non rilascia la ricevuta fiscale poi passiamo sotto silenzio i redditi inesistenti delle società di capitali o tutti i giochetti antifisco che i grandi gruppi fanno con scaltrezza Ecco fisco di annacquarli

Cofferati propone pene più dure per gli evasori

Ma parla una proposta demagogica Intanto le pene sono già rilevanti Il problema è che l'immaginazione non si scopre gli evasori

E intanto le ricevute fiscali non arrivano.

Io non le farei arrivare mai Sono un appesantimento burocratico inutile Al massimo servono a multare un bambino che prende un gelato senza scontrino Non credo abbiano contribuito a far scoprire un solo evasore

Almeno sono un deterrente

Il vero problema lo ripeto è un altro come far pagare le tasse a tutti compresi i grandi evasori che non sono certo i piccoli commercianti Del resto visto il ripetersi di certe lamentele non mi sembra che i registratori di cassa abbiano ottenuto gran risultati Hanno solo complicato la vita agli onesti

E allora?

E allora dico che ci vuole una seria riforma fiscale Il che significa anche riforma della pubblica amministrazione Oltre che ridurre la pressione delle imposte

La pressione fiscale italiana non è al vertici in Europa.

La media è al 42 che non è poco chissà Ma per le piccole e medie imprese tra Irpef Ilor Irap tassa sulla Salute e cento altre gabelle locali si arriva al 55 Evidentemente è una grossa spinta all'evasione

Pagare di meno per pagare in più?

Sono convinto che da un sistema meno complesso meno burocratico e meno oneroso le casse dello Stato e dei Comuni trarrebbero vantaggio Si favorirebbe l'emergere di base imponibile A volte non c'è solo la volontà di non pagare c'è anche l'impossibilità economica di aderire ad un livello di prelievo eccessivo È un circolo vizioso Una categoria si dice evade È allora si inventa una gabella da cui non si può sfuggire Ma più si torchia in maniera indiscriminata più il piccolo imprenditore è portato a difendersi stugendo alle tasse

Certe dichiarazioni, però, urlano vendetta.

A parte che bisognerebbe andare a vedere nel merito magari considerando il ruolo dei collaboratori familiari Comunque l'avere discusso e fatto studi di settore sen credibili capaci di individuare i redditi con una precisione sorprendente

Li proporrete al tavolo coi sindacati?

Certamente Il dialogo deve essere negli anni passati della Visentini ai minimum tax non ha certo favorito la soluzione dei problemi Bisogna ripartire da un metodo del confronto senza chiusure né pregiudizi

Dove stanno i pregiudizi?

Mi sembra di cogliere nel sindacato un certo successo di superiorità vedendosi non criminalizzarsi mentre le tasse pagate

Cosa che non volete

Non intendo uno sottrarre alle loro responsabilità ma non vorrei che certe lamentele fossero una scusa per cercare solo sulle loro categorie le necessità della finanziaria